

# Appello del Forum italiano dei Movimenti per l'acqua per ricordare e rilanciare l'esito dei referendum di 10 anni fa su acqua e nucleare

**A 10 anni dal referendum, no alle privatizzazioni,**

**per un Recovery Plan dei diritti e per un futuro ecocompatibile**

10 anni fa una coalizione ampia e determinata ha sancito una **vittoria storica nel nostro Paese**: con 27 milioni di Sì ai **referendum su acqua, servizi pubblici e nucleare** abbiamo costretto ad un passo indietro chi per decenni ha imposto privatizzazioni e estrattivismo.

10 anni dopo, in piena pandemia, quella vittoria basata sulla **difesa dei beni comuni** e sull'affermazione dei diritti di tutti sui profitti di pochi, ha un significato ancora più attuale.

Da dicembre 2020 l'**acqua**, al pari di una qualsiasi altra merce, è stata **quotata in Borsa**. Un **passaggio epocale** che apre alla **speculazione** dei grandi capitali e alla emarginazione di territori, popolazioni e costituisce una grave **minaccia ai diritti umani fondamentali**.

Inoltre, la cosiddetta "**riforma**" del settore idrico contenuta nel Recovery Plan, così come aggiornato dal governo Draghi, punta ad un sostanziale **obbligo alla privatizzazione**, in particolare nel Mezzogiorno.

L'attuale versione del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** risulta in "perfetta" continuità con l'azione dei governi precedenti tesa a disconoscere e tentare di cancellare l'esito referendario: un ulteriore incentivo verso la gestione mercantile dei beni comuni, un evidente **vulnus democratico** per il mancato rispetto della volontà popolare.

E' una **risposta del tutto errata alla crisi sindemica**, riproponendo le stesse ricette che hanno contribuito a crearla.

La crisi ecosistemica, climatica, economica, sociale e l'emergenza sanitaria impongono una **radicale inversione di rotta** che metta al centro la tutela dei beni comuni in quanto elementi fondanti le comunità e la società, che garantisca una reale transizione ecologica, un'efficace azione di contrasto ai cambiamenti climatici e una fuoriuscita dai combustibili fossili e che garantisca a tutti i diritti fondamentali, a partire dal diritto all'accesso all'acqua, dal diritto alla salute, dal diritto ad un ambiente salubre, dal diritto ad un lavoro sicuro e non precario, dal diritto alla casa per uscire finalmente dall'emergenza abitativa.

Oggi più di ieri è importante riaffermare il **valore universale dell'acqua come bene comune** e la necessità di una sua **gestione pubblica e partecipativa** come argine alla messa sul mercato dei nostri territori e delle nostre vite, contrastare il rilancio dei processi di privatizzazione attuato mediante il PNRR e le riforme che lo accompagneranno.

Chiediamo di completare con il "deposito nazionale" il **recesso dal ciclo nucleare** risolvendo in modo razionale e partecipato con le comunità locali l'eredità radioattiva di una stagione infausta.

Denunciamo l'ipotesi di rilancio del nucleare sotto ogni forma sia per la produzione di energia elettrica che della filiera dell'idrogeno.

Continuiamo a batterci **contro il nucleare civile e militare** in ogni sede europea e internazionale.

Per rilanciare con forza e rimettere al centro del dibattito pubblico i temi paradigmatici e fortemente attuali emersi dalla campagna referendaria di 10 anni fa **invitiamo tutte e tutti a partecipare:**

- alle **iniziative diffuse sui territori** in occasione del decennale;
- alla **manifestazione nazionale di sabato 12 giugno a Roma** alle ore 15,30 a Piazza dell'Esquilino;
- al **dibattito on line a carattere internazionale** sui processi di ripubblicizzazione di domenica **13 giugno** alle ore 18.00.

--

Per visualizzare questa discussione sul Web, visita <https://groups.google.com/d/msgid/giornalisti-indipendenti-attivisti/CAKSNcGo0DqdL6MBwL9F3CrF856dGLWG%3DOq9-X1OEPkBK-rD0og%40mail.gmail.com>.

31.5.21